

principio del 1571, pochi anni dopo che in Baviera era stata accettata la concessione del calice fatta da Pio IV, essa era di nuovo andata in disuso e il calice ai laici del tutto proibito.¹

Dal 1564 si cominciò a por mano energicamente all'istruzione religiosa del popolo per mezzo di missioni: chi non si voleva persuadere, doveva espatriare.² Una nuova ed importante disposizione religiosa del 30 settembre 1569,³ cercava di ostruire le due principali cause, donde anche in Baviera era derivata la divisione religiosa, col sottoporre a sorveglianza le scuole inferiori e la stampa. Fu annunciata una visita in tutta quanta la regione, e gli impiegati, i mercati e le città come in generale tutti i sudditi minacciati di severe pene se non si conformassero agli ordini. Il 5 gennaio 1570 fu istituito « un consiglio ecclesiastico » composto di ecclesiastici e laici quali ufficio permanente di sorveglianza, che dovesse vigilare sull'esecuzione delle leggi religiose.⁴

Già nel 1571 la vittoria dell'antica dottrina poteva considerarsi come decisa.⁵ Dei nobili protestanti, scriveva allora il duca, solo il timore dei giudizi del mondo trattiene alcuni da una manifesta professione del cattolicesimo.⁶ Che anche fra i dotti ed i ricchi e nelle più grandi città, alcuni considerassero come questione di onore il non persuadersi si facilmente è cosa che si comprende da sè. Il 14 dicembre 1570 il Consiglio di Monaco esponeva al duca che negli ultimi anni l'emigrazione di ricche persone aveva procurato una diminuzione alle tasse comunali di 100.000 fiorini e che vi erano da temere altre emigrazioni.⁷ Ma Alberto V non si lasciò influenzare da questo; le perdite momentanee, pensava egli, verranno compensate col tempo; gente « il cui

¹ RIEZLER IV, 550. KNÖPFLE 213. Ibid. una descrizione della confusione dommatica favorita con le concessioni. Cfr. gli atti della visita del 1558 e 1559 presso HOLLWECK in *Hist.-polit. Blätter* CXIV (1894), 728 s., 737.

² RIEZLER IV, 542 s.

³ Ibid. 546.

⁴ Ibid. 559. ARETIN, *Maximilian I*, 162 s. Canisio già il 29 aprile 1559 aveva raccomandato al duca l'istituzione di un tale consiglio misto, ma insieme avvertito di non trascendere i confini della giurisdizione civile ed ecclesiastica. *Canisii Epist.* II, 268 ss.

⁵ RIEZLER IV, 552. Secondo « der Priester Verzeichnis » 20000 rinunziarono al calice (ARETIN loc. cit. 160). A Wasserburg nel 1569 lo domandarono ancora 250 persone, nel 1571 solo più pochi (ibid.). A Landshut esso venne lasciato senza difficoltà (KNÖPFLE 216). Un unico esempio di « ostinatezza, arroganza e volgarità » l'offrì Traunstein, dove i cittadini non furono potuti ammettere nè ad una nè ad ambedue le specie. (ARETIN loc. cit. 160). Sulla (riguardosa) trattazione di Apiano cfr. ibid. 163 s. RIEZLER IV, 551.

⁶ GOETZ, *Beiträge* V, n. 598.

⁷ Ibid. n. 550 KNÖPFLE 218. Simili lagnanze sul danno proveniente allo stato per le emigrazioni violente si ebbero alla dieta regionale del 1568, presso RIEZLER IV, 544.